Politecnico di Torino

Reading MACHINE

FONDAZIONE TIM

LA PROMOZIONE DELLA LETTURA VERSO IL FUTURO

L'intelligenza artificiale e il mondo delle biblioteche

Maurizio Vivarelli
Dipartimento di Studi storici, Università di Torino
maurizio.vivarelli@unito.it

AIE Associazione Italiana Editori DAL 1869

Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2021

48

Giornale della libreria

Licenza [illegible] rilasciata il 16 marzo 2022 a Prof. Vinelli Maurizio

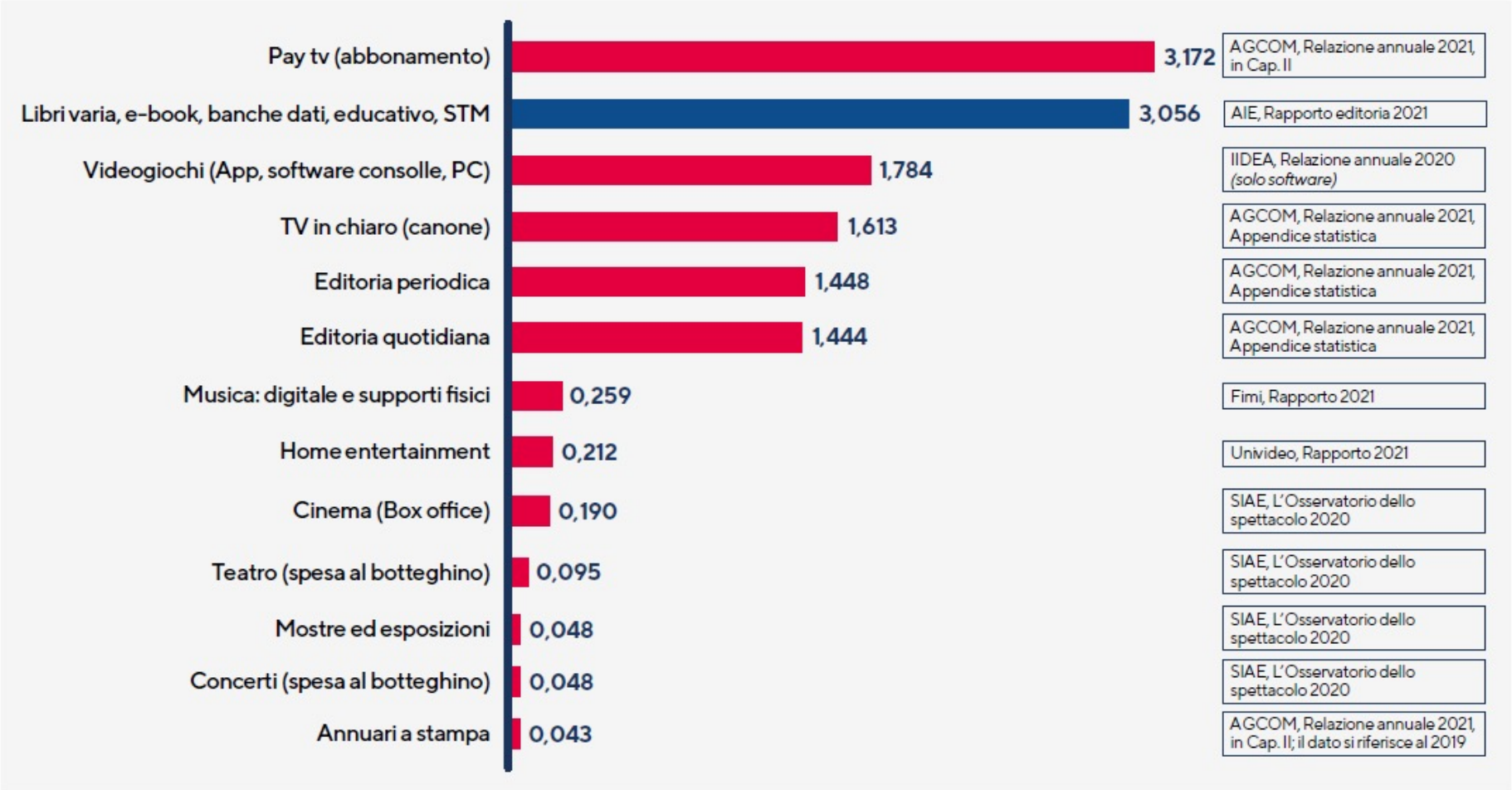
— IL MERCATO PICCOLO PICCOLO DELLA LETTURA —

Continua a non esserci una statistica europea della lettura di libri. L'ultima di Eurostat risale al lontanissimo 2011 (Eurostat, https://ec.europa.eu/eurostat/web/culture/overview; http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=cult_pcs_hbs&lang=en). Il progetto Aldus up (http://www.aldusnet.eu/), che ha tra i suoi obiettivi anche quello di colmare questa lacuna, è nella sua fase iniziale. I confronti possiamo farli ricorrendo a indagini condotte Paese per Paese da società di ricerca diverse, con campioni di popolazione costruiti in maniera diversa (fasce di età, numerosità, ecc.) e domande formulate in modo altrettanto diverso. Numeri – comunque li si prenda – che vanno ben al di là di possibili margini d'errore nel posizionare l'Italia per indici di lettura in coda alle principali editorie e ai principali Paesi.

Più che le percentuali sono rivelatori i valori assoluti, poiché offrono le dimensioni del mercato su cui le imprese possono contare. Nel 2020 gli editori e la filiera del libro nel nostro Paese potevano contare su circa 27,5 milioni di lettori e di potenziali «clienti», mentre la Francia esprime una domanda domestica di 60,2 milioni di individui, il Regno Unito di 58,1, la Germania di 57,0, la Spagna di 31,7. Alla domanda domestica si aggiunge nel caso di Regno Unito, Spagna, Francia e Germania anche una domanda fuori dai confini nazionali.

10 Valore delle principali industrie dei contenuti a perimetro costante: 2020

Valori in Md di euro

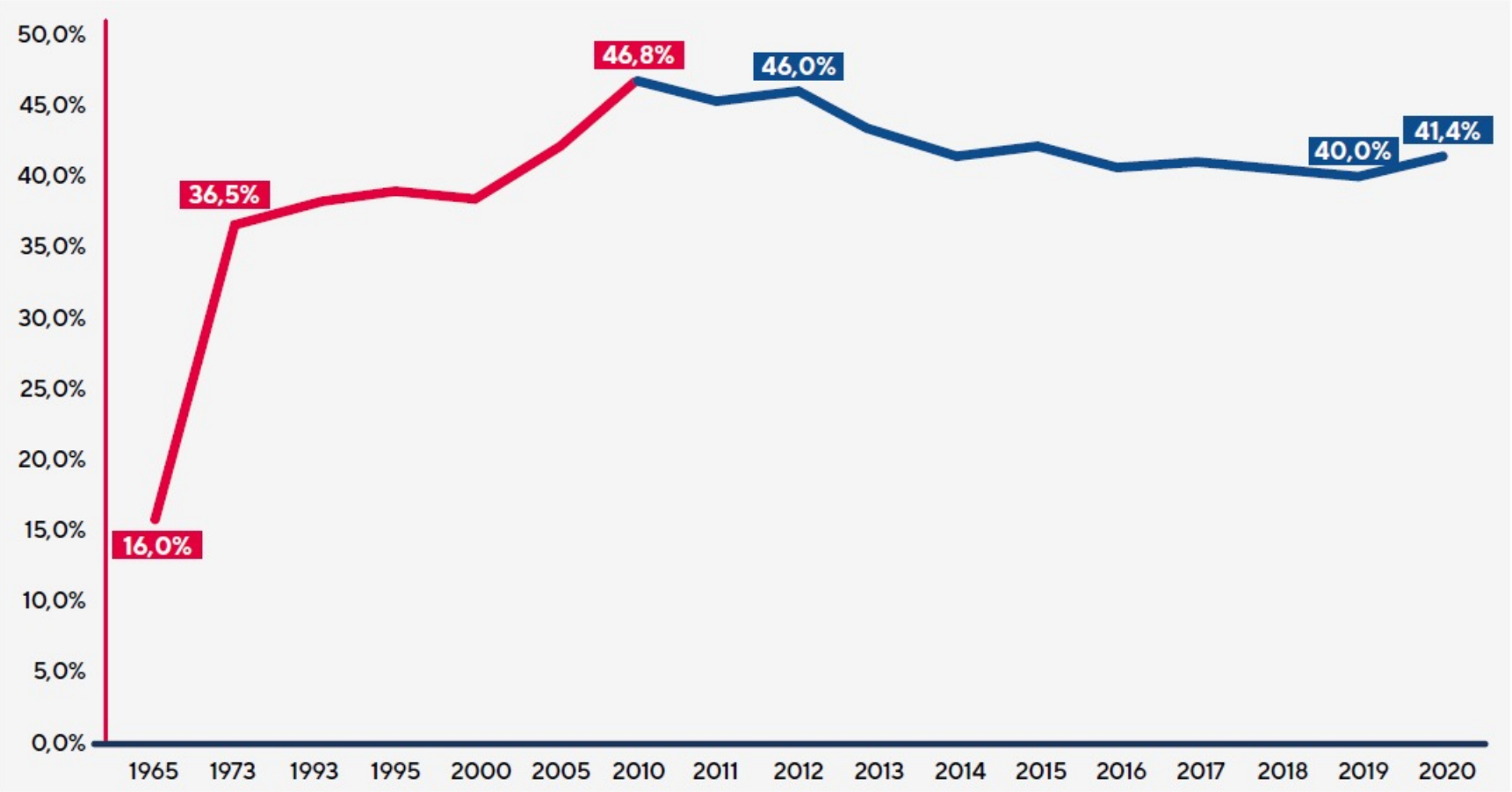


La lettura 1965 - 2020

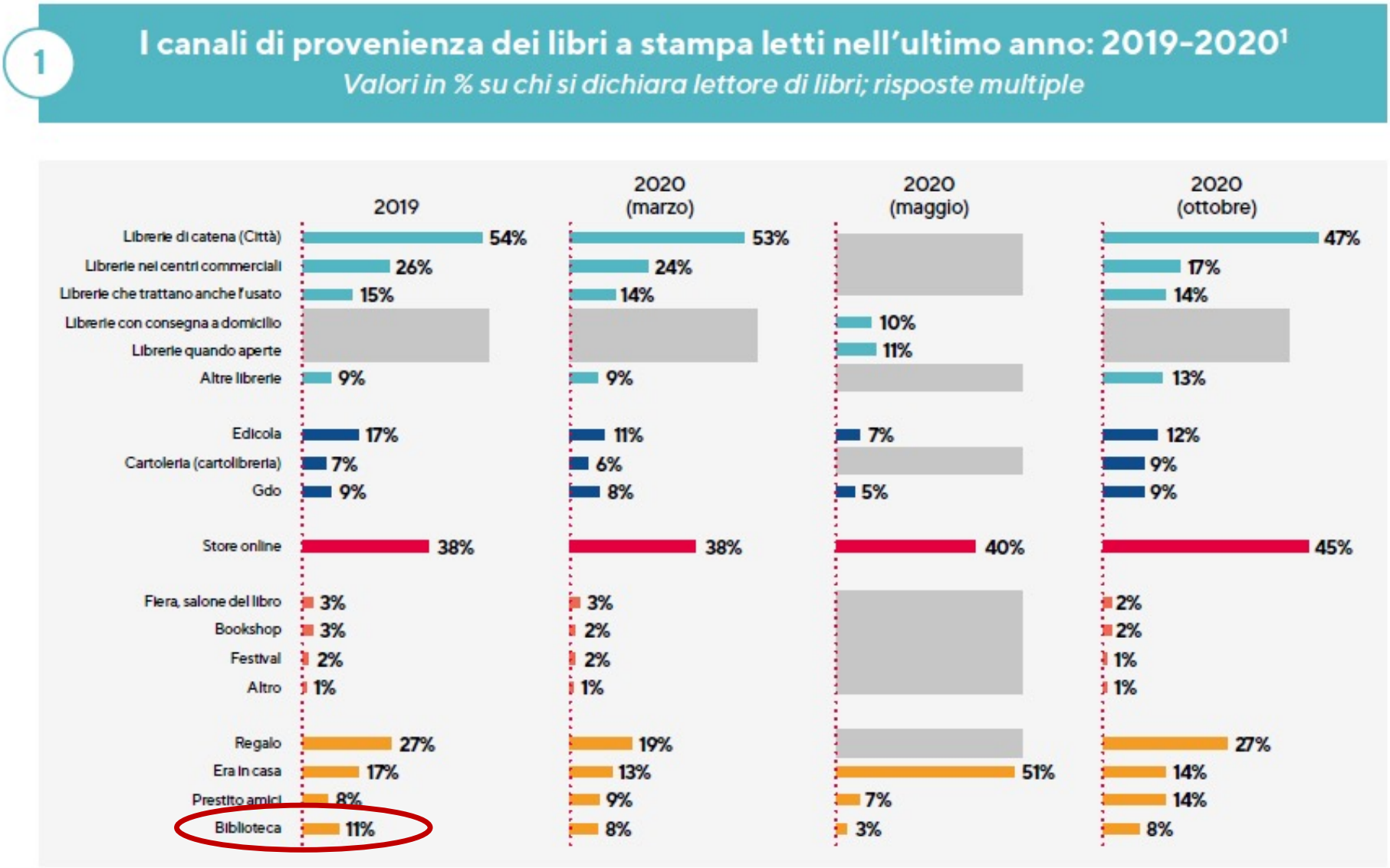
5

Andamento della lettura di libri a stampa in Italia:[1] 1965-2020

Valori in % sulla popolazione



Dove si sceglie di leggere

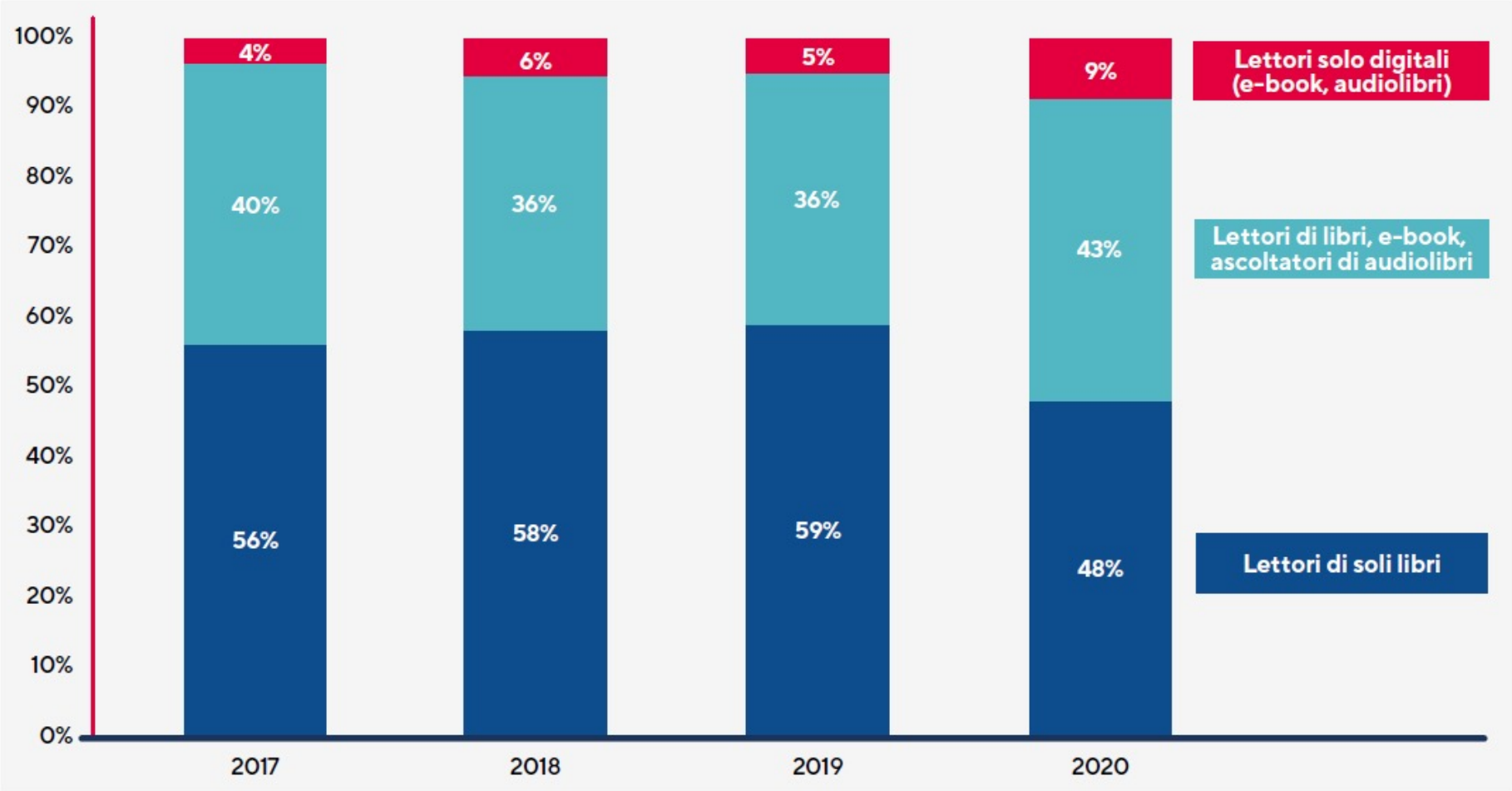


La crescita degli e-book

10

Supporto di lettura utilizzato: 2017-2020[1]

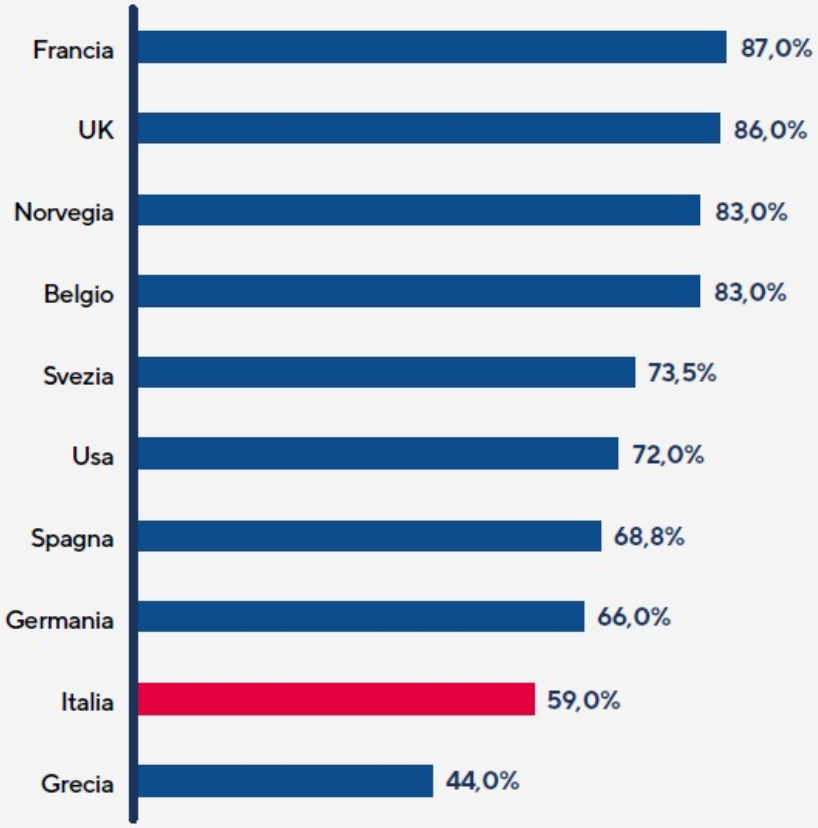
Valori in % su chi si dichiara lettore



Lettori a confronto

1 Percentuale di lettori rispetto alla popolazione nelle principali editorie europee e negli Stati Uniti

Valori in % sulla popolazione

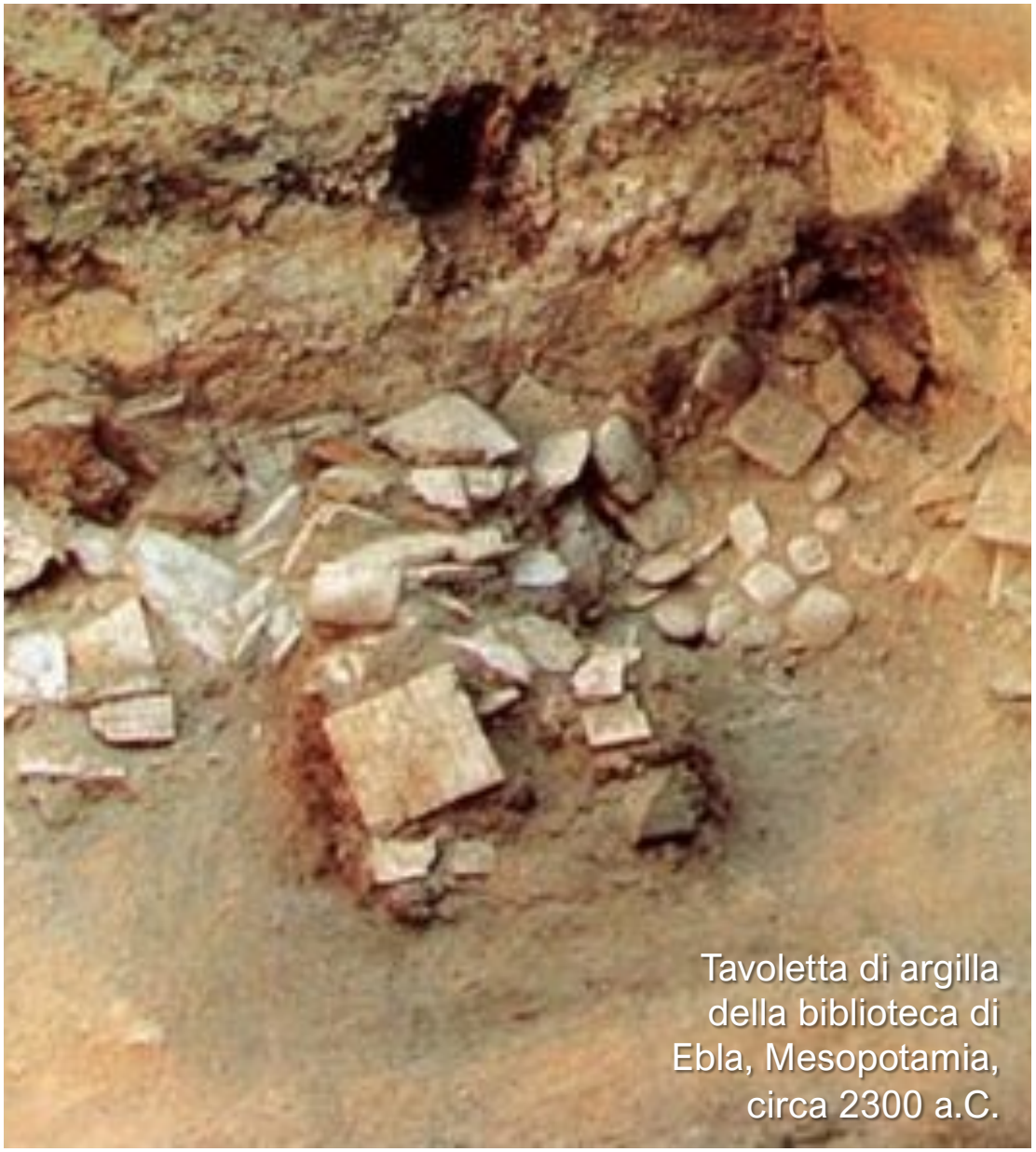


Francia	Persone 15+ che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti (1.000 persone)
UK	Persone 15+ che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti (1.000 persone)
Norvegia	Persone 18+ che hanno risposto risposto positivamente alla domanda «How often do you read each pf the following...? Daily, At least weekly, Less often, Never» (1.500 persone)
Belgio	Persone 15-65 che hanno letto almeno un libro un e-book o un audiolibro nei 12 mesi precedenti (1.000 persone)
Svezia	Persone 18+ che hanno letto almeno un libro un e-book o un audiolibro nei 12 mesi precedenti (1.520 persone)
Usa	Persone 16+ che hanno letto almeno un libro un e-book o un audiolibro nei 12 mesi precedenti (11.000 persone)
Spagna	Persone 15+ che si dichiarano interessate alla lettura (5.000 persone)
Germania	Persone 14+ che hanno letto almeno un libro nei 3 mesi precedenti (2.414 persone)
Italia	Persone 14-75,che hanno letto anche parzialmente libri, e-book, audiolibri di tutti generi (romanzi, graphic novel, narrativa di genere, guide, manuali, saggistica, ecc. nei 12 mesi precedenti (4.000 persone)
Grecia	Persone 18-74 che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti (11.000 persone)

Fonte: *Ufficio studi AIE su dati delle associazioni di categoria*

Macchine per leggere

Le biblioteche sono da sempre «macchine» per la lettura, e fin dall'inizio della loro storia si sono caratterizzate come luoghi in cui, grazie a particolari «tecnologie», sono state definite le condizioni per la gestione, ordinamento, uso e lettura delle diverse tipologie di «libri».
Queste attività si sono modificate con il variare dei contesti storici, dei supporti, delle tecnologie, dalle tavolette di argilla di Ebla fino alle entità digitali e artificiali che popolano il web e l'infosfera.



Tavoletta di argilla della biblioteca di Ebla, Mesopotamia, circa 2300 a.C.

Biblioteche e intelligenza artificiale

IFLA Statement on Libraries and Artificial Intelligence

The adoption of Artificial Intelligence (hereafter "AI") and machine learning in private and public spheres is rapidly growing. This policy statement aims to outline key considerations for the use of these technologies in the library sector and suggest the roles which libraries should strive to take on in a society with growing AI integration.

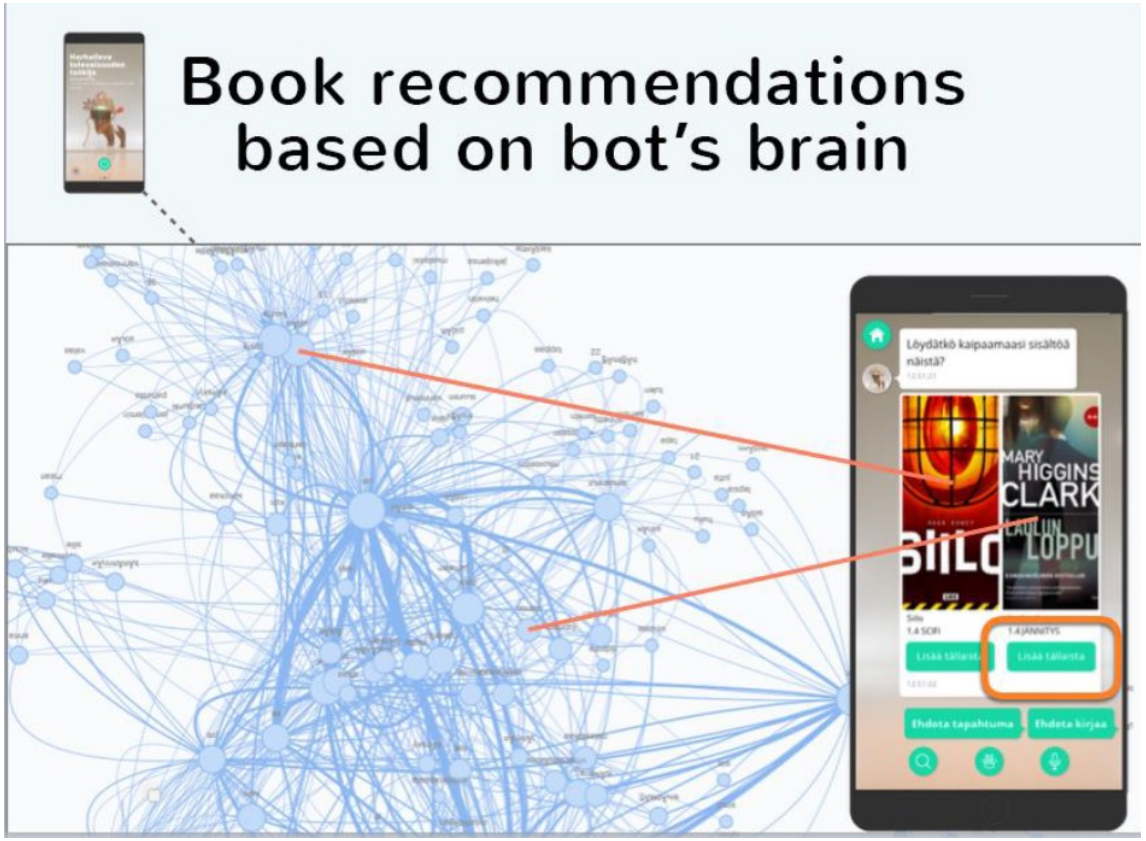
AI technologies can have deeply transformative capabilities, and their power can be put to the service of public welfare and innovation. With necessary preparations – and regard for ethical concerns and current limitations – libraries can responsibly use AI technologies to advance their social mission.

La rilevanza di queste possibilità in ambito bibliotecario è messa in evidenza con grande chiarezza anche nello *Statement* rilasciato nel 2020 da IFLA FAIFE (Committee on Freedom of Access to Information and Freedom of Expression).

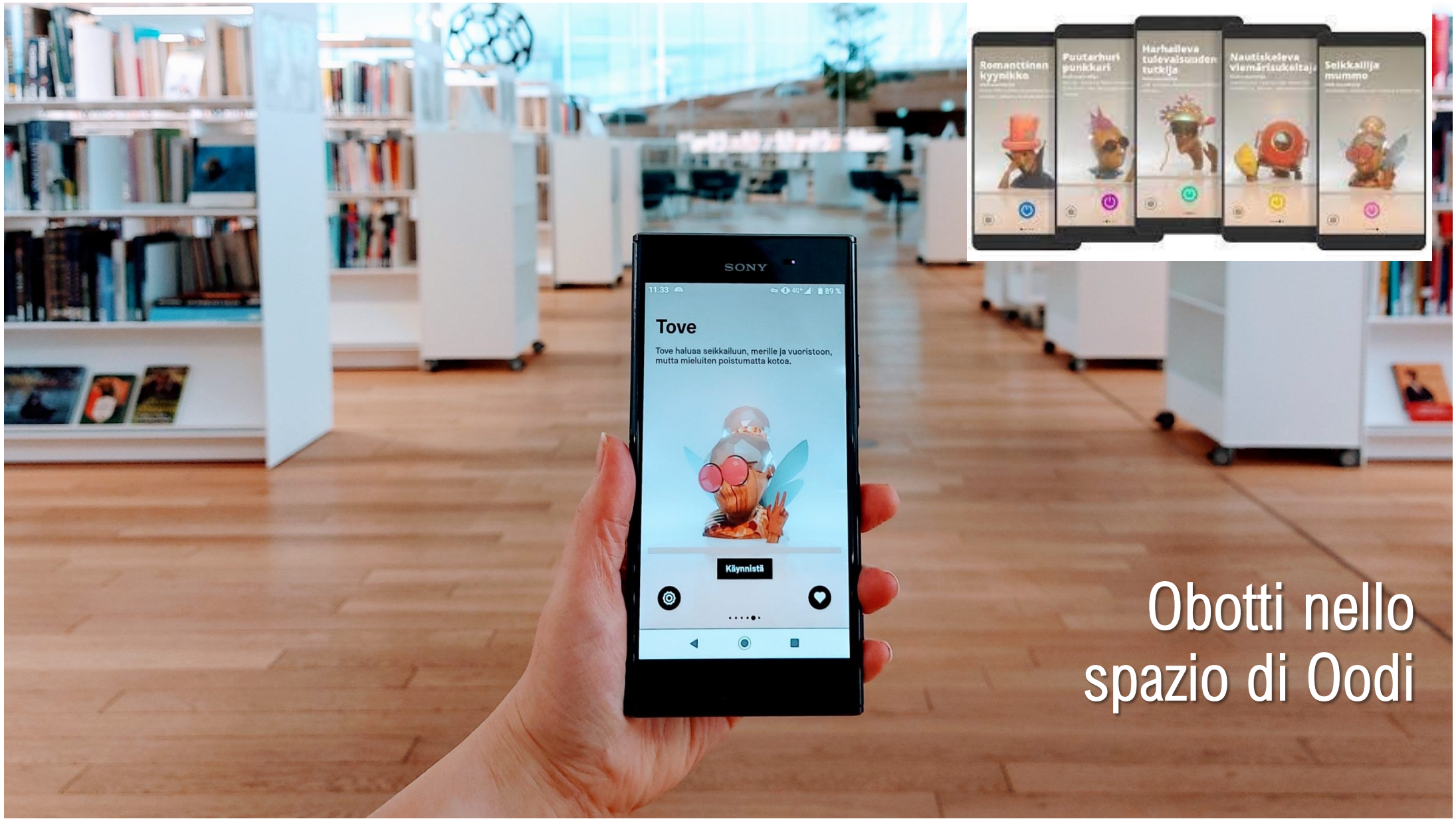
Obotti, il progetto di Oodi, Helsinki

Molte linee di ricerca sono attive su questi temi, tra cui Obotti, progetto realizzato per Oodi, la nuova biblioteca centrale di Helsinki.

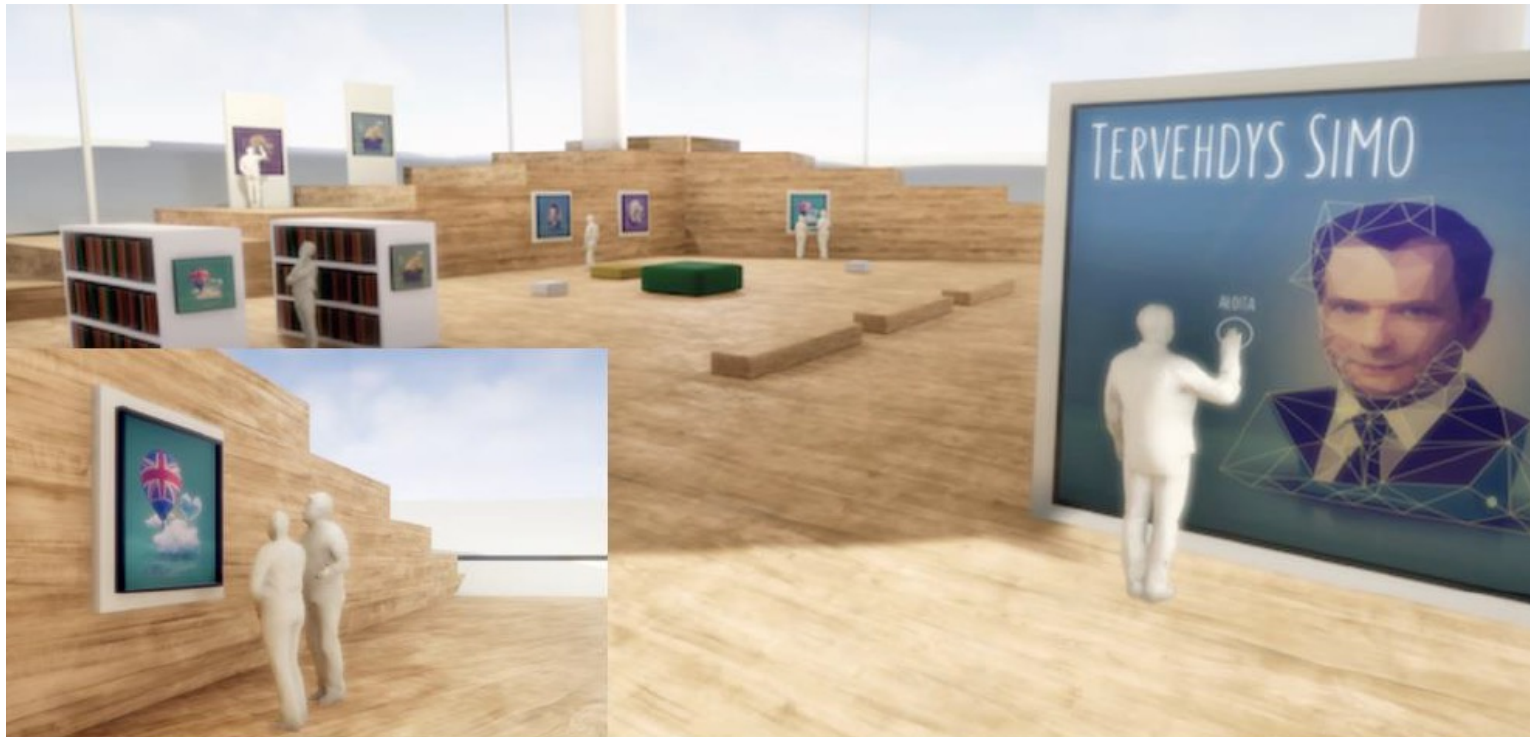
Questa immagine mostra una visualizzazione del suggerimento del sistema di raccomandazione, che stabilisce in questo caso una relazione tra due libri. L'accesso all'interfaccia è possibile grazie ad una app, scaricabile liberamente.



Fonte: Eero Hammais - Harri Ketamo - Antti Koivisto, *Virtual information assistants on mobile app to serve visitors at Helsinki Central Library Oodi*, in *Libraries: dialogue for change*, IFLA WLIC 2019, Athens, Greece, 26 Agosto, http://eprint14.blacknight.ie/view/ conferences/ 2019/2019-08-26/1029.html.



Obotti nello spazio di Oodi



Reading(&) Machine nello spazio bibliotecario

Questa immagine, riferita ancora al progetto di Oodi, ci permette di immaginare la disposizione delle interfacce e delle funzioni di Reading(&)Machine nello spazio bibliotecario, per arricchirne e potenziarne le funzioni ed i servizi.

Il prototipo che in questa fase verrà realizzato può e deve dunque crescere, modificarsi, grazie all'apporto ed alla intelligenza dei bibliotecari e delle bibliotecarie, e dei diversi pubblici di lettori, reali e potenziali, fisici e digitali, della città di Torino.